

Rischi cardiovascolari la Pediatria sul podio con ricerca innovativa

Lo studio in via conclusiva coinvolge 70 bambini dai 4 ai 17 anni. La presentazione a Milano

PIACENZA

● A Piacenza, presso l'Unità operativa di pediatria e neonatologia dell'ospedale Guglielmo da Saliceto è attivo da anni un Centro per le dislipidemie in età evolutiva, presso il quale sono seguiti oltre 50 bambini e adolescenti con ipercolesterolemia familiare eterozigote. Il Centro di dislipidemie in età evolutiva di Piacenza è uno dei centri Lipigen pediatrici italiani (unico in regione con Modena), appartiene cioè al network nazionale italiano per le dislipidemie genetiche. I responsabili del Centro di dislipidemie sono il professor Giacomo Biasucci e la dottoressa Maria Elena Capra. La dedizione alla nutrizione e alla ricerca del professor Biasucci ha permesso a questo Centro di crescere e di diventare uno dei punti di riferimento nazionale per l'ipercolesterolemia in età pediatrica. Una patologia che espone i piccoli pazienti a un futuro di rischio cardiovascolare elevato, se non trattata. I dati dei pazienti italiani e piacentini sono stati recentemente presentati dalla dottoressa Capra al novantesimo congresso europeo dell'Eas (Società Europea per lo Studio dell'Aterosclerosi) a Milano. Nell'ambito del congresso europeo, una intera giornata è stata dedicata all'ipercolesterolemia familiare in età pediatrica. Sono intervenuti relatori del calibro di Albert Wiegman, Stephen Humphries e Kirsten Holven, tra i prin-



La dottoressa Maria Elena Capra

cipali esperti mondiali in materia. L'Italia è stata rappresentata dalla dottoressa Capra (Centro Lipigen pediatrico di Piacenza) e dalla collega Cristina Pederiva (Centro Lipigen pediatrico di Milano). Capra ha tenuto una relazione sui valori di trigliceridi in pazienti con ipercolesterolemia familiare eterozigote e ha presentato anche i recenti dati di uno studio piacentino - una settantina i bambini tra i 4 e i 17 anni coinvolti - in cui si valuta l'effetto di una corretta terapia nutrizionale sui valori di quadro lipidico in bambini con ipercolesterolemia familiare. Una corretta alimentazione e stile di vita, acquisiti già in età pediatrica, permettono di abbassare in modo significativo i valori di colesterolo ed andranno ad affiancare la terapia farmacologica, che si rende quasi sempre necessaria in bambini con ipercolesterolemia familiare. I farmaci più utilizzati, in accordo con le linee guida nazionali ed internazionali, sono le statine, utilizzate con successo e in sicurezza per il trattamento di diversi piccoli pazienti piacentini.

red.cro.